

Francesco Paolo Fanara
Via Ludov. il Moro, 90
27100 Pavia

Pavia, 16 Febbraio 2010

Ad alcuni Maggiorenti
dei Fratelli della Costa

E' noto che la mia proposta di portargli fino ad Olbia, ~~sua~~ residenza, l'originale integrale della testimonianza del 15.06.07. (anche per ottenere che non ci sarebbero state successive rappresaglie) è stata del tutto ignorata dal Gran Commodoro Bedogni.

Più circostanziata di quella del 31.10.02. del Saggio Terribile, ("per le scuse da dovermi porgere; le forzate prese di posizione contro di me; le evidenti irregolarità; gli errori di valutazione commessi il 16.3.02. ecc.") quella del 15.06. meglio specificava le colpevolezze comportamentali del GC. di Martino e le complici assenze morali e le reticenze del Gran Maestro Gianni Paulucci.

"Nessuno dei Saggi ebbe il coraggio e l'ardire di esibire i documenti in loro possesso ed a tua discolpa, in quel clima di forti pressioni ed intimidazioni, temendo che se avessero contrastato il GC. nel suo fermo volere la tua colpevolezza, avrebbero rischiato, il giorno dopo, di venirsi a trovare - sbattuti fuori della Fratellanza!"

"Infondate e false, continuava la testimonianza, le accuse contro di te ed inesistenti le tue offese ed insulti alle Istituzioni della F.za. costruite artatamente, per un pretestuoso impianto accusatorio, con false apparenze di veridicità che poi, un compiacente Saggio, s'incaricò della redazione e della stesura di tante falsità e menzogne!"

Oltre quelle citate, ci sarebbe dovuta essere una terza e più determinante testimonianza: "Il Parere tecnico legale del Comm. Piccione," sia per scagionarmi dei falsi addebiti, sia per le precise accuse sui premeditati e colpevoli comportamenti del GC. e GM.

Parere franco ed imparziale che, prendendo spunto: "Dalle deboli ragioni del GC. mascherate da un atto d'imperio del GC. con sanzioni e minacce d'espulsione," specificamente contestava i loro abusi e le colpevolezze di prima e dopo del pseudo giudizio del 16.3.02; testimonianza che sarebbe stata decisiva ed incontestabile per la mia incolpevolezza e punto fermo sulla verità dei fatti accaduti.

Coscientiosa ed autorevole disamina che, verificati documenti e testimonianze, confermava quali e quante erano state le violazioni per ottenere, in modo illecito e fraudolento, la mia colpevolezza. Serio e ponderato documento di quattro facciate, dell'ex GC. Piccione, revisore del Corpus Juris della F.za; autore del Commentario dell'Ottalogo e dello Statuto associativo e non certo l'artificiosa e zelante imbastitura che un qualunque, "lisciante "azzeccagarbugli," avrebbe potuto cuocere e mettere insieme, con ambigue, false e menzognere apparenze di verità e realtà, come avvenne per quell'indegno verbale del 16.03.02.

Tale parere tecnico, unitamente al duplicato di una severa e circostanziata denuncia del Lgt. Mazzetti (in autospensione per protesta dell'ignorato originale, inviato al GM. sin dal 24.9.99) per le ripetute offese ed umiliazioni in pubblico da parte del GC. di Martino, erano state affidate al Conn. Checchi che, con delega scritta, avrebbe dovuto leggerle, pubblicamente, al C.G.eG. di Olbia, del 27.04.02.

Checchi, contrariamente a quanto stabilito, ritenne di farne anticipare la privata lettura (e consegna dei documenti) al GM. che, reso conto delle gravi e pesanti accuse, rivolte sia a lui che al GC. e della generale indignazione che ne sarebbe potuta derivare, propose,

(senza nemmeno consultare il GC.) l'immediata cessazione di ogni ostilità ed una definitiva "pietra tombale" su qualsiasi controversia o malinteso esistente, a condizione della non lettura di tali documenti.

Checchi, quella stessa mattina del 27.04. esultante, me ne chiese benessere telefonico che fui lieto di confermare. Tali accordi, scrupolosamente rispettati, vennero sottoposti, lo stesso pomeriggio, all'assemblea che, con consenso unanime li deliberò con acclamazione e stretta di mano (tra gentiluomini) tra Checchi e GM. così chiaramente riportato dal semestrale associativo Golpe n° 36.

Tanto premesso, potrebbe sembrare persino poco credibile, (o che fossi impazzito, come lo ritenne Checchi quando lo informai del disconoscimento di quegli accordi) ma, quattro giorni dopo da BO. (v. timbro postale) con risibile tentativo depistante, avendolo datato Baia Sardinia 27.4.02 - sulle risultanze della citata assemblea, incredibilmente illegittimo e menzognero, mi pervenne, dal GM. il siffatto verbale:

Verbale a sua firma unica ed a nome dei Saggi (che, tutti presenti, avrebbero potuto e dovuto coconfirmarlo con il GM e non venir rappresentati da questi che non ne aveva facoltà nè potere) vero "DIKTAT" in aperto contrasto di quanto deliberato che, mi informava che: "Non esseri emersi nuovi elementi, viene confermato per intero, il giudizio liberamente ed autonomamente emesso il 16.03.02!"

A parte ogni debita considerazione sulla rettitudine ed onestà associativa d'un siffatto GM, dopo tutto quanto documentato e testimoniato, la sola ed unica cosa, attendibilmente emersa, era la ridicolaggine e la mala fede di tali due avverbi e di come, inoltre, riflettano, la grave mancanza di riguardo e l'affronto personale al Comm. Piccione per la sparizione e l'occultazione, senza spiegazione alcuna, di un documento ufficiale, d'archivio associativo (e doverosa pubblicazione integrale, sul Golpe) del quale, mai più se ne conobbe la fine fatta.

Avverbi che meriterebbero di ben altri, appropriati qualificativi che però non serve sprecare nè sciupare, bastando, per il loro commento, la sola boriosa pomposità di un'abusiva ed irregolare firma unica che, se almeno fosse stata quella del rituale "soprannome associativo" e non della propria anagrafe civile, avrebbe riconosciuto e conservato a questa, migliore considerazione, rispetto e credibilità.

Verbali molto utili però, per misurare e soppesare quanto coinvolto e compromesso fosse, in prima persona, il Super Partes GM, facendo, meglio capire, a prescindere da qualunque parvenza di passata, ipocrita pseudo amicizia, fin dove era potuta arrivare l'arroganza di quel complice duopolio di potere, per impedire e reprimere qualunque tentativo di verità e difesa - di un Magg. "scomodo" - dando così avvio a tanta crescente disistima, discredito ed al mio più profondo disprezzo.

E' probabile che le ripetute offese ed insulti del GC. al mite ed inoffensivo Mazzetti, durante più Zaf. Nazionali, fossero dovuti ad una rancorosa acredine e malanimo, per un'accidentale e fortuita sua presenza, in una ristretta e riservata conversazione che il GM. ebbe a Pescara, alla fine del primo anno di grancommodorato di Martino.

Fu appunto in tale Zaf. dove, tutt'altro che dimenticate le proteste e le contestazioni di Gaeta al GC. e quelle ancora più significative e personali che produssero le sue famose incontinenze e la prolungata diserzione dalla riunione di Praticino che, aumentate le disapprovazioni ed i malcontenti per gli immutati autoritarismi ed inaccetta-

bili sopraffazioni che, il GM, resosi conto dell'effettivo stato di agitazione e della fondatezza delle inquietudini, letteralmente dichiarò: "Così, la Fratellanza non può andare avanti...."

Tale dichiarazione, bellamente riportata, vide al mattino seguente il Lgt. Mazzetti (che da alcuni anni vive da laico in una comunità di religiosi), evidentemente prescelto come portavoce di comodo, letteralmente aggredito dal GC. che, precisando di essere stato informato di quanto discusso, lo avvertì che se avesse continuato in tale atteggiamento contrario, ne avrebbe fatta debita segnalazione al di lui competente Vescovo.

A quel tempo ritenni tale avvertimento soltanto lo "spauracchio" del GC. e non credetti possibile, come anche altri ~~mi ricordo~~ che ancora hanno ricordato l'episodio, che una simile minaccia potesse venir attuata, stante la nota delicatezza ed importanza dell'attività di Mazzetti, da sempre, apprezzato coordinatore e stimato fiduciario della Vescovile gestione della Caritas Cristiana.

Non lo ritenni possibile, anche perchè, sebbene le prime avvisaglie già presentatesi sulle previste incontinenze ed intemperanze del GC. (che il GM dovrebbe ben ricordare) non ancora eravamo stati messi di fronte ai più clamorosi provvedimenti punitivi (mia del 15.6.07) al GC) tra cui, la brutale destituzione del C.d'A. Orlando, nb.887; messa in condizioni di dimissioni del prestigioso Conn. Farroni nb.357 e intera Tav. di PC. che, seguito poi dallo scandaloso verdetto di mia colpevolezza ed indegnità, sono tra le più ignobili pag. della F.za.

E' fuori dubbio che, a quel tempo, in quel nuovo clima instaurato di pressioni, intimidazioni e di regolamenti che, con qualche esempio, ho cercato di far ricordare, fu possibile giungere agli eccessi ritorsivi della mia controversia (si pensi all'aberrante sospensione inflittami, di sei mesi, sebbene l'intervento dell'A.M. Vignolo) unica mente per il documentato sostegno ed opportunistico rilassamento del GM ai previsti comportamenti arbitrari e di imparzialità del ruolo. ~~MI~~

Aggiungendo a ciò la testimoniata sottomissione dei Saggi (dovendosi assicurare la "premiante", irregolare riconferma biennale, da circa venti anni, monopolistico appannaggio del GM) si spiega come fu possibile quel giudizio "da Corte Marziale," a mio carico che, ancora al 31.8.06 su possibile "apertura" Tammaro, il GM cercò di far zittire...

Fu evidente che tale sua opportunistica condiscendenza ai rancorosi voleri del GC facendo annullare quel presupposto di freno moderatore e moralizzante, fu decisiva per poter condurre una politica autoritaria ed inappellabile, senza possibilità di contestazione di opposizione e nemmeno di difesa, accertatamente avvenuta al mio giudizio.

Ne consegue anche la spiegazione del perchè il GM. volle ignorare, sin dal 1997, la denuncia Mazzetti e successivo sollecito, poi, nei miei confronti, anche i gravi comportamenti del GC. di Marciana, Torino ed Imperia (già descritti al GC Bedogni) fino al raggio del 22.11.01. chiari segnali premonitori e veri campanelli d'allarme che ad un "GM. Super Partes", ligio, imparziale ma, soprattutto "libero" da vincoli e compromessi, non sarebbero dovuti e potuti passare inosservati su quanto, anche nei miei confronti, il GC. stava meditando e preparando....

Va considerato inoltre che, le più "sfrontate autolicense" del GM. quelle che mi hanno arrecato pubblicamente maggior danno morale come: La sottoscrizione di verbali con consapevoli menzogne e falsità; l'autorizzazione alla pubblicazione di falsità e calunnie nel proprio "Re

dazionale del GM; l'ingannevole sparizione di probatori documenti difensivi; l'abusivo verbale a firma unica contrastante la delibera, ecc ecc. sono tutte impudemente riportate e rilevabili sul Golpe 36.

Oltre ad informare il GC Bedogni, man mano che tali colpevolezze sono state accertate, le ho rese note, per iscritto, anche all'ex GC. e al GM. affinché potessero debitamente opporsi e contestarle, discolparsi e scagionarsi, ammettere le proprie colpe e manchevolezze e fare ammenda, come già suggerito dal Saggio Terribile. Nulla! Nessuna risposta!

Uguale silenzio dal GC Bedogni al quale, tali delucidazioni sono state inviate anche per il mio contributo informativo, all'apprezzato proponimento, spontaneamente offertomi nell'Autunno 07, di suo "coscienzioso approfondimento" della mia intera controversia, del quale, ne attendo sempre, gli esiti ed i risultati, più volte sollecitati.

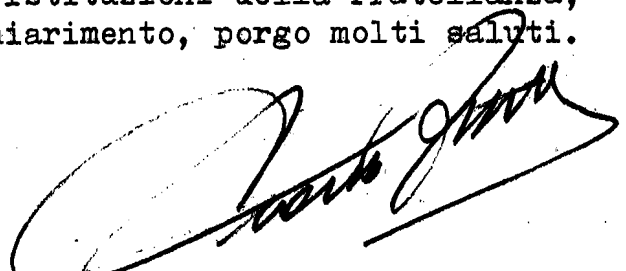
Ma di tale prolungato silenzio, la maggiore meraviglia sta nel fatto che, sebbene la fondatezza e l'autorevolezza delle testimonianze sulla verità dei fatti, sui comportamenti e sulle accertate colpe e responsabilità da sanzionare e punire, anche le mie ripetute richieste di doverose invalidazioni e ritrattazioni di quelle calunniose pubblicazioni che hanno infangato la mia trentennale militanza, non hanno trovato alcun riscontro ed escludendo che ciò possa risalire al comodo alibi del "disdicevole" mio Ricorso, con altri Magg. fatto nel 2003 alla onesta, pulita ed imparziale Giustizia Civile Ordinaria, dopo tanta disonesta e corrotta giustizia interna, anche per tale argomento, molto mi ha meravigliato il suo silenzio e la sua assenza.

Il prolungarsi però di tale stato di fatti ed indifferenza rispetto ai ben pochi Fr. informati direttamente delle falsità fatte pubblicare, a mia insaputa (da preconcordi "associati" che, carenti dei doveri di ruolo, di oneste argomentazioni e di sufficiente statura morale per affrontare un leale confronto "de visu", tentarono di aggirare tanta premeditata macchinazione, escludendomi dall'essere presente e potermi difendere da quell'ignobile procedimento orchestrato a BO, il 16.03.02 negli uffici del GM Paulucci) riterrei più che giusta ed irrinunciabile, la chiara informazione di una diffusa smentita.

Proporrei pertanto, al Comm. Piccione che mi legge in copia, in attesa delle risposte e dei riscontri del GC. Bedogni, la pubblicazione della presente (che ne spiegherebbe il perchè del ritardo) unitamente al citato "Parere" del 24.04.02, nel suo competente "sito internet" dei "Fratelli della Costa Fedeli allo Statuto".

Inoltre, poichè, sia tale Parere Piccione che la denuncia Mazzetti furono consegnate contemporaneamente da Checchi, mentre, il GM. solo per quest'ultima ne accusò ricevuta sul Golpe 36 (preavvisandone anche una prossima risposta, mai fatta pervenire) suggerirei, anche per tale documento, l'aggiunta complementare ed integrativa, nel sito.

Non senza ringraziare il Comm. Piccione per la presa in considerazione di tale ospitalità e fiducioso del gradimento di molti Fr.lli e Magg. a quel tempo, probabilmente increduli e dubbiosi di simili, miei possibili insulti ed offese alle Istituzioni della Fratellanza, lieto della possibilità del tardivo chiarimento, porgo molti saluti.



Copia al GC. allex GC. al GM. e SM. ai Saggi nominati ed altri Magg.